Anno XXVI — Lunedì 3 Ottobre 1892 — Conto corrente colla Posta — N. 236

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE

Con l'avanzarsi dell'autunno riappariscono i segni manifesti che dimostrano a quel tenue filo siano legate le speranze sul mantenimento della pace europea.

Il gabinetto di Pietroburgo ha mandato una noterella a Costantinopoli, nella quale ammonisce la Turchia a non mostrarsi tanto deferente verso il principato vassallo di Bulgaria, minacciando in caso contrario delle misure gravi da parte della Russia.

Il ministero di Atene ha spedito un *memorandum* a tutte le grandi potenze per protestare contro la soppressione delle scuole greche nel principato suddetto; dicesi che il *memorandum* sia appoggiato dalla Russia.

Le potenze lasciano dire e lasciano fare, comprendendo troppo bene che qualunque spiccata ingerenza in siffatte scottanti questioni potrebbe condurre allo scoppio di quelle ostilità, che tutti vogliono evitare.

Non sempre però, ed anche con la più buona volontà, sarà possibile che tutti i governi conservino il silenzio innanzi alle pretese russe, ed in questo caso la conservazione della pace riescirà estremamente difficile.

***

I « realisti » si sono fatti vivi in Francia, e pur esprimendo la loro devozione al Papa, hanno dichiarato che non possono riconoscere come definitivamente ristabilite le istituzioni repubblicane e che entro i limiti, permessi dalle leggi, lavoreranno sempre per il ristabilimento della monarchia.

Il principe di Valori, il *leader* dei legittimisti puri che non riconoscono che Carlo XI. (don Carlos, pretendente al trono di Spagna, del ramo primogenito dei Borboni), ha dichiarato a sua volta di non riconoscere l'autorità del Papa sulle cose interne della Francia ed ha acclamato all'avvenimento della monarchia legittima.

Il principe Vittorio Napoleone ha scritto una lettera nella quale invoca « l'autorità plebiscitaria » (*Modello due decembre?*)

Registriamo queste manifestazioni in omaggio alla cronaca storica contemporanea, non esercitando le medesime alcuna influenza nè sulla politica europea, nè su quella interna francese; dimostrano semplicemente che anche in Francia c'è della gente allegra che vuol darsi buon tempo.

Non privo d'importanza è invece il congresso socialista che è tenuto a Marsiglia, perchè esso dimostra come il partito socialista diventi sempre più forte e miri arditamente alla conquista dei poteri pubblici.

Al congresso prese parte anche il deputato socialista germanico Liebknecht, il quale disse che solamente il trionfo del socialismo in Francia e in Germania potrà sciogliere la questione dell'Alsazia-Lorena.

Il socialismo batte alle porte di tutti gli stati, ed è opera dei governi saggi di rendere possibili tutte quelle riforme sociali che non sono in contraddizione alla pratica della libertà.

***

In una elezione per il *Reichstag* avvenuta in un collegio germanico trionfò il candidato conservatore, cioè governativo, mentre in precedenti elezioni era riuscito un candidato nazionale. Ciò dimostra chiaramente che il *centro* ha concluso una tacita alleanza col governo, perchè prima il *centro* votava sempre contro il candidato governativo. Di questo accordo dei clericali col governo si parla ora molto in Germania e lo si chiama già il *cartello nero.*

La stampa germanica continua pure sempre a discutere sul tema del progetto militare che verrà presentato al Parlamento. Pare che la forza sotto le armi verrà aumentata, sebbene sarà proposto su larga base il principio della ferma di due anni.

In un reggimento di stanza a Spandau si fece la prova della ferma a due anni, vale a dire si mandarono in licenza tutti i soldati che avevano già due anni di servizio, dopo averli sottoposti a un esame teorico e pratico che diede ottimi risultati.

Il nuovo progetto militare porterà un forte aumento di spesa nel bilancio della guerra, e perciò è certo che troverà molta opposizione nel *Reichstag.*

L'imperatore Guglielmo intraprenderà quantoprima il suo viaggio a Vienna, ove si tratterrà nei giorni 11, 12 e 13 ottobre.

Il viaggio avrà un carattere del tutto privato; ma l'imperatore sarà accompagnato dal cancelliere Caprivi e perciò non è improbabile che vi si tratterà delle questioni internazionali.

***

Le *diete* dell'Austria che si radunarono verso i primi di settembre in sessione autunnale, si sono quasi tutte aggiornate.

Domenica si fecero le elezioni nel Trentino per surrogare i deputati *astensionisti* che erano stati dichiarati decaduti per non aver partecipato ai lavori della dieta d'Innsbruck.

Vennero rieletti tutti i deputati *nazionali astensionisti.* E questa un'ammirabile prova di concordia e di fermezza dimostrata dagli elettori trentini, alla quale ha partecipato anche il clero, che non volle usare la sua influenza per far propaganda in senso governativo.

Il governo austriaco dovrebbe pure comprendere che solamente soddisfacendo alle giuste aspirazioni autonome dei trentini potrà essere ristabilito uno stato di cose almeno in parte regolare in quella nobilissima provincia.

Nelle altre provincie italiane dell'impero le cose non procedono punto meglio, favorendo il governo austriaco nelle medesime l'elemento slavo prepotente ed ignorante.

Il governo austriaco segue sempre il suo fatale sistema di provocare le lotte nazionali, credendo che il tempo del *divide et impera* sia ancora nel suo fiore.

Invece questa sua pertinace ostinazione gli procura sempre nuovi disinganni e gli crea nuovi pericoli.

La situazione diventa ogni giorno più anormale nella Boemia, dove la lotta nazionale divampa con maggior forza.

L'elemento czeco s'agita con energia, e l'agitazione ha già passato i confini della Boemia propriamente detta.

I deputati czeco che siedono nella dieta della Moravia, hanno presentato la proposta di radunare un congresso di tutti i deputati czechi delle tre diete di Boemia, Moravia e Slesia, allo scopo di porre le basi per il ristabilimento dell'unione di tutte le provincie dell'antica corona boema. A questa proposta hanno aderito tutti i deputati czechi delle tre diete, nonchè la nobiltà feudale.

Nella dieta di Praga i giovani czechi hanno presentato il progetto d'un indirizzo all'imperatore, in cui si reclama la completa autonomia del regno boemo e l'incoronazione di Francesco Giuseppe a re di Boemia.

I vecchi czechi hanno presentato un progetto di legge sull'equiparazione delle due nazionalità, e i feudali, obbedendo probabilmente a qualche consiglio venuto dall'alto, hanno proposto di ripigliare la discussione sulle basi del compromesso di Vienna. Nel passato marzo i feudali avevano dichiarato quel compromesso del tutto inaccettabile!

La dieta venne frattanto aggiornata e le discussioni, che saranno molto ardenti, sui varii progetti, si faranno in una prossima sessione.

Delle varie assemblee elettive dei diversi stati dell'Europa, quella d'Ungheria è stata la prima a riprendere i suoi lavori dopo le vacanze estive.

Le sedute della Camera ungherese saranno molto interessanti e le discussioni saranno molto vivaci, specialmente sulle questioni fra chiesa e stato, e sul dibattuto progetto di riforma nell'amministrazione locale.

Prima dell'apertura della Camera il conte Appony, capo dell'opposizione indipendente, ha tenuto un importante discorso in una città di provincia. Egli fece un'acerba critica della politica ministeriale, specialmente per quanto riguarda gli affari ecclesiastici e la poca energia dimostrata verso l'agitazione rumena.

I rumeni della Transilvania e del Banato sono stanchi di venir sfruttati dai magiari e vogliono che la loro autonomia nazionale venga riconosciuta e rispettata.

L'Ungheria va incontro a una terribile responsabilità combattendo le legittime rivendicazioni rumene. Essa dovrebbe gradatamente farsi centro di tutte le aspirazioni nazionali dei popoli che la circondano, procurando di riunirli in una libera e vasta confederazione danubiana; altrimenti l'elemento magiaro rimarrà isolato in mezzo a nazionalità nemiche, che finiranno col soffocarlo.

***

Il nuovo ministero serbo non ha ancora sciolto la skupcina, sebbene essa sia composta di uomini che gli sono avversi. Può essere che il ministero voglia convocarla ancora una volta e la sciolga in seguito a un voto di sfiducia che certo non può mancare.

Frattanto la situazione interna si fa sempre più critica; le amministrazioni comunali essendo tutte contrarie al ministero rispondono con un'opposizione passiva agli ordini dello stesso, che non ha il coraggio di farsi obbedire, per la tema di provocare serii disordini, che potrebbero avere seriissime conseguenze.

***

Da Sofia si annunzia lo scoprimento d'una nuova congiura contro il principe di Bulgaria. Si presta però poca fede a questa notizia, poichè pare che il ministro Stambuloff sia uno *specialista* nello scoprire congiure a periodi fissi.

***

A Bruxelles si è radunato un congresso socialista cattolico al quale presero parte 600 delegati rappresentanti circa 100,000 operai.

Il congresso adottò delle risoluzioni che chiedono la fissazione per legge della giornata di lavoro, il minimum dei salarii, la partecipazione agli utili ed altri postulati.

Come si vede il movimento socialista s'accentua in ciascun stato e, dove può, la chiesa tende a dirigerlo per impadronirsene. Crediamo però ch'essa sbagli nei suoi calcoli credendo di poter mettersi alla testa del movimento socialista. I socialisti mirano alla distruzione di qualunque tutela ed accettano ora la cooperazione della chiesa solamente per giungere al loro scopo, ma non appena raggiuntolo se ne sbarazzerebbero.

***

Cleveland ha accettato l'offertagli candidatura alla presidenza degli Stati Uniti dell'America del Nord.

Nel suo programma democratico egli dice che l'America non deve già adottare la politica della libertà commerciale, ma devono però essere abbassate le tariffe su alcune materie prime, occorrenti per le industrie americane. Nella questione monetaria si dichiara favorevole al bimetallismo.

***

Dalla Repubblica Argentina giungono di nuovo notizie punto tranquillanti. Il malcontento è generale e temesi lo scoppio d'un'altra insurrezione. Recentemente è stata scoperta una cospirazione.

Questo tristo stato di cose che dura già da due anni paralizza la vita economica del paese ed ha il suo contraccolpo in Italia, che ha con l'Argentina molti rapporti e una forte colonia dei suoi figli colà residenti.

***

L'atteso decreto di chiusura della sessione è finalmente comparso sulla *Gazzetta Ufficiale* e fra giorni avremo il decreto definitivo di scioglimento e della convocazione dei collegi.

Ora entriamo dunque nel periodo elettorale, che finora è rimasto in stato embrionale, specialmente per quanto si riferisce ai collegi del Veneto.

E' strano però che alla vigilia della campagna elettorale non si conosca ancora il programma del governo, e più strano ancora e del tutto nuovo sarebbe se questo programma venisse innestato nella relazione che precederà la proposta al Re di scioglimento della Camera, come si sostiene da molti giornali.

Dicesi pure che il ministero voglia dichiarare che sarebbe ora di fare un ritorno ai *principii della sinistra...*

Infatti si dicono le più svariate cose.

Noi però speriamo ancora che il Ministero non cederà a suggestioni esclusivamente partigiane, ma si limiterà a fare quanto torni veramente utile al bene dell'Italia.

Udine 2 ottobre 1892

Asuerus

Notizie della Colonia Eritrea

Togliamo dall'*Eritreo* del 17 settembre:

Ritiro della Banda Adam. — Pare che la banda di Adam figlio di Mohammed Bey, quella che pochi giorni or sono ebbe uno scontro con il brigadiere di Finanza Mariconti, vicino a Maio, sia riuscita a rifugiarsi nell'Agamè senza recare alcun altro disturbo nel nostro territorio.

Ritardo della partenza del Governatore. — Dicesi, che il signor Governatore, il quale aveva deciso di ripartire in questi giorni per Keren, abbia deciso di ritardare il suo viaggio di alcuni giorni, a cagione di alcuni affari urgenti ed importanti che deve qui sbrigare.

Coltivazione sull'altipiano. — Le notizie sui risultati della coltivazione sull'altipiano sono finora ottime. I raccolti si presentano benissimo e lasciano molto lusinghiere speranze, se non avremo il flagello delle cavallette.

Si presume un raccolto di circa 40000 quintali di dura.

Non è certamente un prodotto da paragonarsi a quelli del grano in Russia ed in America. Ma per noi è un sintomo incoraggiante ed un primo passo soddisfacente.

Ciò prova che ottenendo tranquillità in paese e fermamente volendolo il Governo locale col dare energiche disposizioni e sorvegliandone l'esecuzione, si ottiene la coltivazione dagli indigeni stessi con grande vantaggio della Colonia.

Perseveranza nel comandare e l'esempio della buona riuscita invoglierà anche i neghittosi ed i riluttanti a dedicarsi all'agricoltura.

Così le nostre popolazioni avranno intanto da mangiare e l'on. Franchetti potrà eseguire nei suoi esperimenti a futura memoria.

Partenza di Abissini. — Questa mattina alle ore 4 ant. ha cominciato l'imbarco sul piroscafo inglese appositamente noleggiato *Malboroug* dei 500 abissini stati arruolati dal capitano Hanense per conto dello Stato Indipendente del Congo.

Lo spettacolo comico-commovente ha durato per parecchie ore, perchè l'anticipazione di soldo promessa ad ogni singolo arruolato non venendogli pagata che ha bordo del vapore, le temporanee vedove avevano ottenuto il permesso di salire a bordo per potere coll'ultimo addio ricevere dal proprio marito il denaro che egli loro lasciava.

Oltre le mogli essendosi pure tutti gli altri parenti, conoscenti ed amici recati ad accompagnarli, la banchina rimase ingombra in diversi punti sino alla partenza del piroscafo ad onta degli ammonimenti energici distribuiti dagli Agenti della pubblica forza posti colà a guardia per mantenere la libera circolazione.

Il Re a Padova

Il Re ha accettato l'alto patronato per la commemorazione del terzo centenario dell'insegnamento di Galileo Galilei all'Università di Padova.

Tale commemorazione cade verso la metà del prossimo dicembre e vi saranno invitate tutte le Università.

E' probabilissimo che il Re presenti la commemorazione scientifica.

Francia ed Italia

Si ha da Londra 30, settembre:

Un dispaccio da Roma alle Daily News dice: Il governo francese ha ringraziato il gabinetto italiano per la partecipazione dell'ambasciatore d'Italia alle feste del Centenario ed ha espresso la speranza dello ristabilimento dell'antica cordialità fra le due nazioni. Il ministro degli esteri italiano ha profittato dell'occasione per domandare, se non potrebbero essere migliorate le relazioni commerciali franco-italiane.

A quanto dicono le Daily News, la proposta è stata accolta favorevolmente da parte del governo francese, ch'è animato dalle migliori disposizioni, ed avrebbe già avuto luogo persino uno scambio di note, a proposito delle relazioni commerciali.

ELEZIONI POLITICHE
Forma e sostanza

A chi voglia in questi giorni formarsi un concetto del pensiero politico, che anima l'Italia vera alla vigilia delle elezioni, molta difficoltà oppongono specialmente i giornali, quei giornali la cui missione dovrebbe essere appunto quella di far conoscere la volontà del paese.

Polemiche insipide e vuote sulla nomenclatura dei partiti o su tradizionali proscrizioni di vecchie chiesuole, ma discussioni di programmi concreti, pochi giornali eccettuati, neppure una parola. La ragione del male sta in ciò che tutti pretenderebbero rappresentare le idee del governo — e siccome il governo ritarda a manifestare il suo verbo, regna incertezza sovrana in tutti quelli che non avendo idee proprie attendono le idee dall'alto per conformarvisi.

Povera Italia, di quanta povertà di pensiero, come di quattrini, tu dai spettacolo in questi giorni! Arrogi la povertà di caratteri che predomina nei mille candidatini che aspirano all'onore della deputazione.

Tutti si affannano a salire le scale di Palazzo Braschi o delle Prefetture per mendicare l'appoggio del Governo; si lavora sotto mano, si scrivono lettere ai grandi elettori, si provocano riunioni, ma a dettare un proprio programma nessuno ci pensa. — Dove sono andate le belle tradizioni di quei tempi, che ora è moda detestare, nei quali il candidato che aveva fluida la parola convocava, sia pure a banchetto, i suoi elettori e là francamente esponeva il pensiero suo sulle faccende della pubblica cosa, o se non aveva la fortuna di possedere una parola prontamente ubbidiente alle idee, si contentava di esprimere queste in un indirizzo scritto ai suoi elettori. La polemica allora si faceva sopra un programma, gli elettori si dividevano in partiti franchi, veri e non in partiti fittizi, artificiali come oggidì. E non è la sola forma che manca, manca pur troppo anche la sostanza.

Eppure per incontrare i più urgenti bisogni del paese a tre soli argomenti potrebbe limitarsi per queste elezioni il programma del candidato. Due sono vecchi ed uno benchè risalito a galla con più forza in questi ultimi mesi, ha radice in errori abbastanza lontani. Parlo delle economie, del decentramento e della circolazione monetaria.

Fatevi pur avanti candidati, se non lo dice il governo ditelo almeno voi quali sono le economie che non furono fatte e che a voi parrebbe di poter fare, dite, specificate come lo vorreste attuato il decentramento, manifestate quali rimedi si possono suggerire per togliere il malessere di questa cattiva circolazione.

Animatevi, fatevi coraggio a mettere un po' di polpa sostanziosa ai vostri programmi e sopratutto guardate dal contentarvi solo delle polpette che vi stanno ammanendo i vostri grandi elettori.

Elector minimus

La riunione elettorale di sabato,

scrive il corrispondente dell'*Adriatico*, tenutasi privatamente al teatro Minerva, sotto la presidenza del Senatore Pecile e del deputato P. Billia, fu preparatoria al lavoro che il partito progressista deve fare nei singoli collegi del Friuli. Naturalmente, nulla fu concluso circa ai nomi dei candidati, poichè essendosi restituiti i Collegi uninominali, prevarrà l'iniziativa locale, ben inteso, ai criteri direttivi del partito progressista democratico. Per i collegi di Udine, Palma, Latisana e San Daniele-Codroipo sembra prevarrà la rielezione degli uscenti onorevoli Seismit Doda, Solimbergo e Billia, quantunque quest'ultimo abbia dichiarato di non volerne sapere assolutamente. Come dissi, ad ogni modo, si aspettano le iniziative locali, dopo le quali si concreterà il da farsi definitivamente.

Riunione elettorale operaia

Sabato sera si radunarono circa 50 operai presso la sede della tipografia cooperativa.

Ci viene riferito che l'adunanza ha deliberato di portare nel collegio di Udine la candidatura dell'avv. *Giuseppe Girardini.*

La situazione elettorale nel Friuli

Il *Mattino* di Napoli pubblica delle brillanti corrispondenze sulla situazione elettorale del Veneto, firmate *dott. G. B.*

Nell'ultima corrispondenza che data da Treviso, il *dott. G. B.* si esprime nel seguente modo sulla situazione nella nostra provincia:

« In questa parte settentrionale del Veneto qualche indizio di lotta si è avuto sotto forma di lettere e di opuscoli. Alcuni elettori di Pordenone stamparono appunto un opuscolo per propugnare la candidatura di Leone Wollemborg: l'uomo più spettinato d'Italia e il benemerito fondatore delle casse rurali. Raccomandato anche nel 1890 assieme a Saverio Scolari e a un Galeazzi, rimase per terra; e fu male perchè l'ingegno ha diritto agli onori. Il dottor Wollenborg, che ancora non ha parlato, verrà contrapposto all'on. Chiaradia, fratello dello scultore.

Non avranno avversarii serii nè il patriarca Cavalletto nè l'eroe dei mugnai Federico Seismit-Doda, piuttosto malandato di salute. Si ripresenteranno il prof. Marinelli, il Succi della Camera, che nelle ultime elezioni fu sorteggiato appena eletto; e l'africanista Solimbergo. Vuolsi che il Marchiori ami far ritorno al suo collegio naturale nel Polesine. Non perfettamente tranquillo è il moderato-progressista avv. Monti, buon figliuolo ma nulla più. »

CRONACA

Urbana e Provinciale

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130

GIORNO 3 ottobre 1892

	2 ottobre						3 ottobre	
	12 m.	3 p.	9 p.	Mass.	Min.	Media	7 ant.	Min. all'ap.
Temperatura	17.5	18.5	16.6	24	15.8	18.4	15.8	12.6
Pressione atmosferica	747.2	747.8	747.2				748	
Provenienza dei cirri	SO	SO	SO					
Acqua caduta nelle 24			mm.24					
Stato del cielo	Vario con pioggia							

NOTE. Vario

Bollettino astronomico R. Pirovano

Sole		Luna		
leva ore di Roma	6.—	leva ore	3.42 s.	Sole declinazione a mezzodì vero di Udine. — 4°.13'.58''
Passa al meridiano »	11.45.39	tramonta ore	1.52 m.	
Tramonta ore »	5.32	età giorni	12.4	
Fenomeni importanti		Fase		

Risposta a Domenico Del Bianco[1]

Domando scusa alle gentili lettrici e ai cortesi lettori del *Giornale di Udine* se sono costretto ad annojarli con una polemica puramente personale, ma l'attacco selvaggio e villano del quale Domenico Del Bianco mi fece segno nella *Patria del Friuli* di sabato scorso mi impone in modo assoluto una risposta.

Sorvolo all'incidente sorto tra me e lui a proposito dell'esposizione di Fagagna; io stesso lo dichiarai chiuso e *strinsi la mano* al Del Bianco dimostrandogli in modo *cavalleresco e cordiale*, come io fossi pienamente disposto ad obbliare quanto di disgustoso fosse avvenuto fra noi due in ciò che riguarda la cronaca dei rispettivi giornali.

Come rispose il Del Bianco al mio modo d'agire franco e leale?

Esporrò i fatti con brevi commenti.

Il giorno dopo il nostro incontro, cioè giovedì 29 settembre comparve nella cronaca della *Patria del Friuli* il seguente articolo che trascrivo per maggior schiarimento:

« *I carabinieri scambiati per agenti d'informazioni.*

Come cani *rabbiosi* ringhiarono tempo fa i nostri cari confratelli della stampa cittadina perchè il nostro *cronista americano* recandosi in persona all'ufficio dei Reali carabinieri, vi riceveva notizie. Il signor Capitano provvide: e da allora le notizie non si ricevono più che da un'unica fonte — l'Ufficio di Pubblica Sicurezza.

Ma un altro giornale cittadino volle superare le nostre americanate; e mandò a tutti i marescialli e comandanti le stazioni dei reali carabinieri in Provincia una circolare stampata, con la quale si annunciava l'invio di quel giornale regolarmente ogni giorno al *comando della stazione — gratis* chiedendo però quale compenso che il comandante medesimo volesse compiacersi di mandare alla redazione notizie brevi sugli avvenimenti del luogo.

E qualcuno abboccò all'amo e mandò quelle notizie: le quali poi la redazione manipola a suo modo, per dar loro forma di corrispondenza ordinaria, talvolta esageraudole, come avvenne per una fucilata sparata a Talmassons.

Che la circolare sia stata spedita, non si può negare: un nostro collega la ebbe in mano e la lesse; che qualcuno dei signori comandanti di stazione acconsenta di fare il corrispondente di quel giornale — *Giornale di Udine* — basta leggere gli ultimi numeri, da giovedì o venerdì circa dell'altra settimana per esserne sicuri.

La trovata è assai ingegnosa, e ne approfitteremo noi pure. Così i signori marescialli, brigadieri ecc., avendo più offerte, potranno anche scegliere e scriveranno sul giornale di quel partito che meglio rappresenta le loro idee. Avremo brigadieri di destra e marescialli di sinistra, moderati e progressisti... e chi sa? di tutti i partiti! »

L'articolo non porta firma, ma da dichiarazione verbale di Domenico Del Bianco e per essersi egli risentito della risposta data al suddetto articolo, risulta chiaro ch'egli ne è l'autore morale.

L'articolo, come si vede, non contiene frasi che non siano parlamentari e, *apparentemente*, non è nemmeno aggressivo; non viene nominata la mia persona, ma si fa un'insinuazione contro il giornale da me redatto che è la stessa cosa.

Ora domando io: E' stato *un atto leale* da parte di Domenico Del Bianco, la sua sortita maligna, parto di pura invidia, contro il *Giornale di Udine*, fatta meno di ventiquattr'ore dopo che ci eravamo stretti la mano in segno di collegialità giornalistica? Credo che le parole più roventi e antiparlamentari non basterebbero a stimmatizzare il procedere sleale d'un tale uomo.

Ma... c'è ancora qualchecosa.

Il lojolesco articolo, riportato più sopra, sotto la sua melliflua apparenza contiene una *vilissima delazione.*

Non mi dilungherò a ripetere quanto è già stato scritto su questo giornale per provare l'autenticità delle nostre corrispondenze; ma, ammesso pure che ci fossero pervenute dalle stazioni dei R.R. Carabinieri, lo scrivere le parole: « *E qualcuno abboccò all'amo e mandò quelle notizie* » non significa forse *denunciare pubblicamente* i carabinieri ai loro superiori per grave infrazione di disciplina, che è tanto severa in quel benemerito e rispettabile corpo?

E chi per mero scopo di lucro giornalistico o per mal celata perfidia fa il nobile mestiere della.... *spia*, è tal persona cui piace ruzzolare nel fango e che può essere paragonato « al rospo che non si trova bene che nell'acqua *putrida* » frase che anche oggi mantengo in tutta la sua pienezza.

Domenico Del Bianco m'invitò a esporre i fatti, per i quali io lo ritengo un uomo che non merita rispetto; io li ho esposti e mi pare che bastino.

Ora che ho narrato i fatti come realmente sono accaduti, dichiaro a Domenico Del Bianco, che non sono punto disposto, per rispetto al *Giornale di Udine*, a proseguire la disgustosa polemica personale, intervenuta fra me e lui, unicamente per causa sua, riserbandomi però di portarla, secondo i casi, su altro campo.

GUIDO MAFFEI

(1) Per questo articolo il proprietario ed il gerente non assumono che quella responsabilità che la legge vuole per i *comunicati*.

L'estrazione del prestito a premi Bevilacqua

Ecco la tabella dell'estrazione del Prestito a premi riordinato Bevilacqua la Masa che ebbe luogo nel giorno 30 settembre u. s.

Serie sorteggiate:

518 — 2113 — 2827 — 3504 — 4066 — 4145 — 4669 — 5762 — 6360 — 6399 — 6811 — 7679 — 8651 — 8923 — 10489 — 12063 — 12185 — 13905 — 14317 — 16000 — 17123 — 17525 17634 — 18608 — 20312 — 21040 — 21519 — 21680 — 22442 — (a) 24365 — 24776.

(a) La serie 22442 venne estratta per i numeri indicati nella presente tabella e rimborsata per i rimanenti.

Il primo premio di lire 50,000 fu vinto dalla Serie 24,776 numero 90 — 2° L. 1000 id. 16.000 id. 28 — 3° L. 500 id. 4669 id. 45 — 4° L. 100 id. 2827 id. 100 — 5° L. 100 id. 17634 id. 72 — 6° L. 100 id. 14317 id 26 — 7° L. 100 id. 4066 id. 65 — 8° L. 100 id. 2113 id. 76.

Vinsero il premio di lire venti i seguenti numeri della serie 6360 cioè: Numero 3 — 4 — 12 — 13 — 18 — 21 — 24 — 25 — 27 — 38 — 40 — 44 45 — 46 — 64 — 67 — 75 — 79 — 87 — 88 — 90 — 93 — 94 — 97 — 98.

Esami

Oggi incomincia la sessione autunnale di esami nelle scuole classiche.

Oggi ha luogo per i candidati alla licenza liceale la composizione italiana.

Fiori d'arancio

Ieri si unirono in matrimonio la egregia e avvenente signorina *Evelina Berlam* di Trieste col distinto sig. *Gaetano Ruiz de Ballesteros*, capitano di fanteria (35° reggimento).

L'Italia..... che aspetta congiunge le sue sorti all'Italia già libera e forte.

Felice ed auspicato connubio!

Ai simpatici sposi novelli i nostri più fervidi auguri di lunga e prosperosa esistenza.

giemme.

Umbertina di Chamery,

l'egregia scrittrice di Pordenone, che collabora pure nel nostro giornale, pubblica nella *Vita Moderna*, giornale letterario di Milano, un grazioso bozzetto, intitolato *Bimba malata*.

Per le signore

Una mantellina da visita. Questo elegantissimo gingillo è di velluto rosso scuro a forma di vita, senza maniche, e termina poco in giù della cintura in tante piccole linguette venate di seta, sotto la quale è cucita una trina nera spagnuola. Una ricca cintura di *jais* è posata a guisa di *cordelière* e le spalle sono guarnite pure da cascate di *jais*, che ricadono sul davanti e sul dietro. Colletto non molto alto alla Medici. Attorno alla spalla sotto la cascata di *jais*, è fermata una altissima trina spagnuola, che ripresa capricciosamente in tre punti forma una manica sbuffante. Questo mantello va portato sopra un vestito nero ed è adattissimo anche per teatro.

« Conte Verde » ha vinto

Nelle corse di Mogliano di ieri, ha preso parte anche il cavallo *Conte Verde* dell'egregio sig. Luigi Facini.

Nella corsa Handicap Internazionale giunse secondo alla meta.

Banca Popolare Friul. - Udine

con Agenzia in Pordenone

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 30 Settembre 1892.

XVIII° ESERCIZIO

ATTIVO.

Numerario in Cassa		L. 97,230.74
Effetti scontati		» 2,557,014.74
Antecipazioni contro depositi		» 87,789.85
Valori pubblici		» 937,675.52
Debitori diversi senza spec. class.		» 6,387.64
» in Conto Corr. garantito		» 228,647.51
Riporti		» 48,500.—
Ditte e Banche corrispondenti		» 91,236.68
Agenzia Conto Corrente		» 44,158.57
Stabile di proprietà della Banca		» 31,600.—
Deposito a cauzione di C. C.		» 389,222.50
id. id. antecipaz.		» 115,124.97
id. id. dei funzion.		» 68,000.—
id. liberi		» 135,363.30
Fondo previd. Impiegati. Conto valori in deposito		» 11,558.25
Totale Attivo		L. 4,849,510.27
Spese d'ordinaria amministrazione	L. 20,368.05	
Tasse Governative	» 10,874.31	
		» 31,242.36
		L. 4,880,752.63

PASSIVO.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75	L. 300,000.—	
Fondo di riserva	» 150,987.34	
		» 450,987.34
Differenza sui valori in evidenza per le eventuali oscillazioni		» 10,962.02
Depositi a risp.	L. 1,137,974.84	
Idem a piccolo risparmio	» 103,530.48	
Id. in Conto Corr.	» 1,850,734.26	
		» 3,092,239.58
Fondo previd. Impiegati { Valori 11,558.25 / Denaro 4,094.32 }		» 15,652.57
Ditte e Banche corrispondenti e fondi infruttiferi		» 449,044.13
Creditori diversi senza speciale classificazione		» 40,676.—
Azionisti Conto dividendi		» 1,249.—
Assegni a pagare		» 693.40
Depositanti div. per dep. a cauz.		» 504,347.47
Detti a cauzione dei funzionari		» 68,000.—
Detti liberi		» 135,363.30
Totale Passivo		L. 4,769,214.81
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi	L. 79,178.75	
Risc. e saldo utili esercizio preced.	» 32,359.07	
		» 111,537.82
		L. 4,880,752.63

Il Presidente
Giuseppe De Puppi

Il Sindaco
A. Bonini

Il Direttore
Omero Locatelli

I soliti schiamazzi

Riceviamo e pubblichiamo:

Onor. Sig. Direttore del «*Giornale di Udine*»

Parecchie volte in breve lasso di tempo gli abitanti di via *Francesco Mantica* ed adiacenze a mezzo della pubblica stampa sporsero reclamo al locale ispettorato di P. S. per gli schiamazzi notturni, che specialmente nelle notti di *sabato, domenica* e *lunedì* si protraggono fino alle prime ore del giorno.

Detta via in tali notti viene convertita in un pandemonio e baccanale indescrivibile: canti, fischi, litigi, orribili voci escono dalle avvinazzate fauci di questi nottambuli, da mettere i brividi e il delirio ai poveri disgraziati abitanti, condannati a dormire nelle camere prospicenti detta via.

Dal momento che le guardie di città non sono in grado di rilevare le contravvenzioni (e ieri notte ne avrebbero potuto constatare parecchie decine) perchè dalle 11 pom. limite dei canti, a quanto credo, fino verso le due 2 ant. nessuno di tale via suppongo abbia potuto prendere sonno.

Così propongo come si pratica per gli oggetti preziosi smarriti, che al rinvenitore portandoli al locale ufficio di P. S. viene data competente mancia; si faccia da parte delle autorità incaricate dell'ordine pubblico bandire un editto invitante gli schiamazzatori notturni a volersi *spontaneamente* portarsi al detto ufficio affinchè loro venga rilevata la contravvenzione.

Con distinta stima la ringrazio.

A. S.

Cavallo in fuga

Ieri sera verso le 5 e mezza il sig. Giovanni Merzagora dirett.° della Banca di Udine, recatosi a passeggio in elegante carrozzino tirato da ardente destriero, giunto presso il passaggio a livello della ferrovia pontebbana, fuori porta Pracchiuso, il cavallo essendosi spaventato dal fischio del treno che stava per giungere, rinculò, e fatto uno scarto di fianco diessi a corsa precipitosa verso Udine. L'abilità del guidatore non valse a trattenere subito il corsiero — che colle zampe di dietro fracassò la parte anteriore del carrozzino — ma la sua presenza di spirito giovò perchè non avvenisse a succedere disgrazie, facendo egli voltare l'animale per la via di circonvallazione esterna, anzichè entrare in città per via Pracchiuso, in quell'ora popolatissima di ragazzini. Dopo breve corsa il cavallo cedè al morso, ed il signor Merzagora potè rientrare in città sano e salvo, essendosela cavata solo con un po' di spavento, spavento condiviso da quanti videro la corsa vorticosa dello sbuffante puledro.

Mandiamo i nostri cordiali auguri all'egregio sig. Merzagora per lo scampato pericolo.

Il quotidiano Carrera

Le guardie di città trovarono ieri sotto i portici del Caffè Corazza sdraiato in terra sconciamente ubbriaco, il noto Antonio Carrera d'anni 42 facchino avventizio.

Donna vagabonda

Le guardie di città arrestarono ieri Michelon Antonia d'anni 37 da Portogruaro perchè oziosa e vagabonda, priva di mezzi di sussistenza e di personali recapiti.

Fulmine che uccide e ferisce
Epidemia di fulmini

Ci scrivono da S. Giorgio di Nogaro, 1 ottobre:

Ieri verso il tocco Michelutti Giuseppe d'anni 59 e Franco Giovanni di anni 50, castaldo il primo, colono il secondo della sig. Livia Fabris ved. Campiutti di Fauglis, reduci dalla vendemmia, stavano chiacchierando nella tinaia sita in Chiarisacco di qui, in attesa che cessasse la pioggia. Quando un fulmine scaricatosi sul sovrastante granaio e penetrato in tinaia li colpiva entrambi, uccidendo il Michelutti ed apportando al Franco una scottatura al braccio destro, guaribile in quattro settimane.

Alla triste nuova accorse sul luogo la popolazione in massa col medico e parroco. Però il Michelutti fu trovato già cadavere, mentre l'altro colpito venne subito trasportato a casa e medicato.

Il luttuoso fatto ha dolorosamente impressionato e tutti sinceramente compiangono la morte del povero Michelutti, il quale era un vero galantuomo e lascia una numerosa famiglia senza sostegno e che noi raccomandiamo alla carità della signora Campiutti e del di lei figlio ing. Luciano, certi che il nostro appello sarà ascoltato.

Nella notte antecedente, per la durata di circa due ore, frammisto allo scroscio della pioggia, fu un continuo scoppiare di fulmini, uno dei quali andò a colpire un albero della barca del sig. Foghini, ancorata al porto di Nogaro. Il mozzo che dormiva in barca rimase illeso e fu tosto ricoverato, pieno di spavento, nel casello d'osservazione delle guardie di finanza.

Da qualche tempo a questa parte abbiamo qui, si può dire, una epidemia di fulmini, tanta è la frequenza con cui si scaricano in questi dintorni. Iddio ci scampi e liberi!

Cose Comunali (1)

Ci scrivono da Aviano in data 30 settembre 1892:

Sotto la data del 29 corrente leggesi una corrispondenza da Aviano, inserita nell'*Adriatico*, nella quale è detto che le cose comunali di questo paese da qualche tempo in qua non procedono regolarmente.

Ciò in parte è verissimo e non c'è nulla da ridire, se non sia da chiarire l'epoca in cui le cose stesse cominciarono a volgere a male, e cioè dal giorno stesso in cui entrarono a far parte dell'amministrazione del Comune, certi elementi saliti a gran fortuna per merito di una di quelle cause che hanno in certi casi la magica onnipotenza di commuovere i cuori e di produrre la voluta elasticità nelle menti del popolo sovrano.

Se ciò sia la pura verità l'autorità superiore informi, che ha dovuto già a quest'ora negare la sua approvazione a parecchie deliberazioni consigliari.

Nè più nè meno è a dirsi della locale Congregazione di Carità. Cose queste veramente che fanno poco piacere a tutti gli interessati.

I voti di sfiducia poi che diecsi di aver colpito il benemerito sig. Sindaco Ferro co. Pietro, dimissionario, ed il Presidente della Congregazione di Carità Ferro co. Giovanni, sono tutta opera di questi nuovi eletti, i quali non possono adattarsi a non essere a quei posti; che intendano essi inaugurare il *Regime* del terrore? come si espresse un amico del cuore dell'egregio corrispondente con quella gravità che gli compete.

Le persone accennate del corrispondente dell'*Adriatico*, nel suo articolo del 29 settembre, sono troppo conosciute in paese e fuori e così pure i fatti da essi compiuti cosicchè non v'abbisogna discolpa su quanto egli scrive. Ma già non è necessario spendere una parola di più, per far noto che questi nuovi rappresentanti del popolo se avessero ad esser Sindaco e Presidente della Congregazione di Carità cesserebbe ogni lamento e l'Amministrazione Comunale col rispettivo segretario, col *Taumaturgo dell'Ambulatorio* e col simpatico e sempre vezzoso Cloroformizzatore, procederebbe in pienissima regola secondo la loro trina ed imperscrutabile volontà.

A.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume che la responsabilità voluta dalla legge.

Sagra di Pagnacco

Il tempo orribile di ieri ha guastata la bellissima sagra di Pagnacco, che avrà luogo invece domenica 9 corr.

Pellagrosa che si uccide

Ci scrivono da Claut in data dell'1 ottobre:

Verso le ore 8 ant. del 28 scorso mese certa Martini Antonia, d'anni 43, affetta dal pellagra, colto il momento in cui trovavasi sola in casa, attaccata una fune ad un gancio fisso nel soffitto di una stanza del 2° piano, cercò togliersi la vita impiccandosi. Giunta poco dopo la sorella Maria e trovata l'Antonia in quello stato, tagliò tosto la fune. Chiamato e giunto subito il medico condotto dott. Paolo Cleva e trovata l'Antonia ancora in vita, le prodigò tutte le cure suggerite dall'arte, ma malgrado ciò dopo 24 ore di agonia, verso le ore 8 ant. del giorno successivo cessava di vivere.

Ipse

La stazione di Sacile

Il Consiglio dei lavori pubblici approvò il preventivo per la spesa di lire 4300, per la costruzione di una tettoia in legname sul piano caricatore, esistente nella stazione di Sacile, lungo la ferrovia Mestre-Treviso-Udine-Cormons.

Grandi feste a Palmanova

Ci scrivono da Palmanova:

Domenica, 9 ottobre, per festeggiare la ricorrenza del XXVI° anniversario del plebiscito, avranno luogo i festeggiamenti seguenti:

Ore 9 ant. Passeggiata della banda musicale per le vie della città.

Ore 10 ant. Nel Teatro Sociale solenne distribuzione dei premi agli alunni delle scuole elementari.

Ore 2 pom. Concerto in piazza Vittorio Emanuele.

Ore 3 pom. In piazza Vittorio Emanuele pubblico giuoco di tombola a benefizio dell'asilo infantile, con premi per L. 400 così divise: cinquina L. 80, prima tombola L. 200, seconda L. 120.

Il prezzo d'ogni cartella è fissato in centesimi 50.

Dopo la tombola avrà luogo *un grandioso ballo* sotto vasto ed elegante padiglione nella detta piazza Vittorio Emanuele.

Alle ore 8 *pom.* nel Teatro Sociale, illuminato a giorno, rappresentazione drammatica della compagnia « Cesare Mannini e Virginia Del Moro. »

La Società Veneta attiverà due treni speciali in partenza da Palma alle ore 11.30 di notte uno per Cividale, l'altro per Portogruaro. Le stazioni della linea Cividale-Udine-Portogruaro distribuiranno nel giorno suddetto biglietti di andata e ritorno per Palmanova a prezzi ridotti.

Ai confini di Visco e di Strassoldo avranno libero transito, anche durante la notte, le vetture con persone senza bagagli.

In caso di cattivo tempo i festeggiamenti avranno luogo la domenica successiva, 16 ottobre.

Per ridere

Al Tribunale:

— Imputato, avete nulla da aggiungere?

— No, signor Presidente, non ho più neanche un centesimo.... Avevo 42 soldi, ma se li è presi tutti il signor avvocato.

L'iliade dei bambini

In Sacile il bambino Domenico Coore di mesi sei, abbandonato per un momento da sua madre, sopra due sedie alte, una di queste, per il movimento del bambino, si capovolse trascinandolo e facendolo battere la testa violentemente al suolo in modo che rimase all'istante cadavere.

Arresto

In Pordenone venne arrestato De Casali Emanuele perchè trovato di notte in possesso di strumenti atti a sforzare serrature e dei quali non seppe giustificare la destinazione.

Un ubbriaco che non lascia disinfettare il suo bagaglio

In Pontebba venne arrestato Candolino Pietro da Venzone proveniente dall'Austria, perchè in istato d'ubbriachezza commetteva disordini rifiutandosi violentemente di assoggettare il proprio bagaglio alla prescritta disinfezione.

I nostri filodrammatici a Gorizia

Ci scrivono da Gorizia in data odierna:

Ieri sera i nostri bravi filodrammatici della Società « Pietro Zorutti » diedero in questo Teatro l'annunciata rappresentazione. Moltissimo pubblico intervenne al Teatro. La commedia *Chiatiis cârs* del signor Bosetti piacque molto ed i bravi dilettanti vennero alla fine d'ogni atto applauditi.

Il sig. Baschiera declamò egregiamente la fatta romantica *La tigrie di Bolzan* del Zorutti e fra insistenti e calorosi applausi e grida di «viva Zorutti» dovette bissarla.

Con molta *verve* venne poi recitata la bella commedia dell'avv. Leitenburg *Un truc di gnove date*. Il pubblico si divertì assai, e non mancò di rimeritare con caldi battimani i bravi dilettanti i quali non vennero meno al buon nome già altre volte qui meritamente acquistata.

L'importo devoluto a favore della fondazione « Zorutti » fu di circa ventinove fiorini.

Checo

Processo Zozzoli-Società Veneta

I lettori ricorderanno il caso successo il 1° agosto 1890 al dott. Zozzoli, medico di S. Maria la longa, il quale entrando nella stazione di Udine in una vettura della Società Veneta, ebbe rotto il braccio destro dall'urto d'un carro della Società Adriatica, collocato troppo vicino allo scambio. Ne venne un processo a carico degli agenti ferroviari delle due Società per ferimento colposo; e il dott. Zozzoli costituitosi parte civile citò in giudizio anche le due Società, come civilmente responsabili. Il nostro Tribunale con una sentenza assai ben motivata, pronunciata sui primi dello scorso giugno, condannò due degli agenti imputati alla multa di L. 250 ciascuno, e condannò gli agenti medesimi e le Società a risarcire i danni sofferti dal dott. Zozzoli, nella somma da liquidarsi in separato giudizio, pagandogli frattanto lire tremila in conto. Sopra appello di tutti gli interessati la causa fu discussa il 30 settembre p. p. e il 1° ottobre corr. alla Corte di Venezia, sotto la presidenza del consigliere cav. Scarienzi, intervenendo come P. M. il cav. Amati, e come patrocinatori, gli avvocati Schiavi e Caratti per il dott. Zozzoli, e gli avvocati comm. Bizio, Tecchio, Bertacioli, Girardini, Duse e Paleggia per gli imputati e per le Società responsabili.

L'esito della discussione fu pienamente favorevole al danneggiato. La Corte confermò le condanne pronunciate dal Tribunale, elevandosi a lire ottomila la somma da pagarsi in conto al dott. Zozzoli dagli imputati e dalle due Società responsabili, salvo le maggiori somme da liquidare.

Così dopo ventisei mesi di procedura ebbe fine questo processo (salvo eventuali ricorsi in Cassazione che ne protraessero ancora la durata) e l'esito deve dirsi interessante anche per il pubblico, al quale piacerà sapere che le negligenze nel servizio ferroviario sono vigorosamente represse dall'Autorità giudiziaria, nonostante i potenti mezzi di difesa dei quali sono in grado di disporre le Società responsabili. E' certo a deplorarsi che siasi trascinata per oltre due anni una procedura che avrebbe potuto e dovuto finire in pochi mesi: ma se il ritardo dovuto in gran parte agli ostacoli frapposti dalle Amministrazioni ferroviarie alla istruttoria, ha protratto il giorno della giustizia, questa finalmente ha trionfato — ed è questo che più pel pubblico importa.

Stato Civile

Bollettino sett. dal 25 settembre al 1 ottobre

Nascite

Nati vivi maschi 10 femmine 9
» morti » 1 » —
Esposti — » 1

Totale maschi 11 femmine 10 = 21

Morti a domicilio

Maria Facchini fu Giuseppe d'anni 72 casalinga — Maria Belgrado d'anni 1 — Angelica Vario'o di Clemente d'anni 7 scolara — Giuliano Dissoa di Giusepe di mesi 8 — Luigi Tomada di Francesco d'anni 1 e mesi 5 — Angelo Asti fu Paolo d'anni 10 scolaro — Anna Lugano di Giuseppe d'anni 1 e mesi 3 — Erminia Zamolo di Vittorio di mesi 7.

Morti nell'Ospitale Civile

Floreano Rolandi di mesi 1 — Gioseffa Zenaro-Seteo fu Giuseppe d'anni 74 casalinga — Giuseppe Zamò fu Gio. Batta d'anni 80 stalliere — Felicita Rizzi fu Giovanni d'anni 23 operaia — Goffredo Savio fu Angelo d'anni 30 libraio.

Totale N. 13

Matrimoni

Angelo Magrini disegnatore con Rosa Simonetti modista — Luigi Stilo sottocapo-guardia carceraria con Emilia Quaranta casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio

Carlo Iacolutti falegname con Giuseppina Tagliamini operaia — Domenico Bergamasco stalliere con Luisa Angeli serva — Giuseppe Provvisionato oste con Maria Mariuzza casalinga.

Libri e Giornali

La Giustizia. Si pubblica a Roma ogni mercoledì; direzione ed amministrazione Via Venti Settembre, 122.

Abbonamento: annuo L. 7, semestre L. 4, trim. L. 2.25.

E' uscito il numero 39 di questo anno.

Gazzetta Letteraria settimanale. (Editore L. Roux e C., Torino-Roma — L. 4 all'anno, L. 2.50 al semestre.) — Sommario del numero 40 di sabato 1 ottobre 1892.

Un emigrato politico del ventuno (Giovanni Batt. Testa), di Luigi Sylos. — Tramonto, di Gioconda De Angeli — Carmelo Errico, di Giuseppe Cimbali — Ozii d'amore, di Gustavo Balsamo Crivelli (versi) — Le stelle cadenti, di Ottavio Zanotti Bianco — Compar Fistolone di Maurizio Basso — Bestie delinquenti, di Alfredo Frassati — Per un voto, di Pompeo Molmenti — Romanesimo, di G. Gabardi. Bibliografie - Giuochi — Scacchi.

Vita Moderna. Giornale settimanale, di arte, scienza e letteratura. Direttore: Gustavo Macchi. Milano — Via S. Damiano, 16 — Stabilimento Civelli. Sommario del n. 40: Les Charmettes, G. Rampica — Bimba malata, Umbertina di Chamery — Craniologia, versi, Efesio — Reynolds, Alfredo Melani — Riflessioni d'un ignorante, Giulio Gaffarili — Bacio al nulla, Il Gallo Domestico — Nel campo della scienza, Errici Vita minuta — Piccola posta — Passatempi.

Illustrazioni: Les Charmettes — La camera di J. J. Rousseau — La camera della signora di Warens.

Viaggio nell'interno di un sigaro

Il *Meridionale*, ha il seguente brillante *entrefilet*:

Certo, se io domandassi ad uno de' miei lettori, non mi rivolgo in questo caso alle lettrici perchè esse non si avvelenano col fumo del sigaro, se io domandassi un terno al lotto, sarebbe molto più facile che mi rispondessero indovinandoci, mentre non sarebbero mai e poi mai capaci di dichiararmi anche alla lontana, che cosa si può osservare nell'interno di un sigaro.

Scommetto che nessuno mi risponderebbe: foglia arrotolata di tabacco. Infatti è un caso de' più rari trovare un sigaro fatto completamente di tabacco: è una specie di miracolo come la famosa balena bianca di cui nei mari australi va sperdendosi la traccia.

Piuttosto è facile trovare uno stecchino da denti in un *Virginia*, un po' di foglia di granoturco o semplicemente del tritume di chi sa quali altre foglie, e chi sa mai dove raccattate in un *Cavour*. Dei *Depretis*, dei *Sella* non ve ne parlo; lì è aperto il campo alle scoperte e si può addirittura assegnare il premio a chi ci trovasse delle foglie vere di tabacco.

E le sigarette?

Quali misteri si ascondono in quel polverino giallo, nero, verde o rosso che le riempie?

Chi ha il coraggio di esporre quella trita minuzzaglia sotto la lente di un microscopio?

Ma il sigaro dolle sorprese, il serbatoio per eccellenza di tutti i segreti, il termometro del calore della sigaraia, il barometro del suo stato nervoso: è il sigaro toscano.

Quanti capelli, sciolti, intrecciati, a gruppi, bruni, neri, biondi e magari bianchi, ci avete trovato? Quanti stecchi, pezzetti d'osso, rimasugli di cenci di abito, vi son capitati in bocca? Poveri fumatori quali e quante materie concorrono ad avvelenarvi!

Ma c'è ancora di più.

Mi hanno portato un sigaro... toscano, spezzato in due, e, parola d'onore senza lente di ingrandimento vi si possono contare 4 differenti oggetti: un magnifico pezzo di corda; un pezzo di stoffa di colore incerto e di più incerta provenienza; una lisca di pesce; due setole appartenenti in antico a un suino, ed in ultimo un miscuglio indecifrabile di foglie appartenenti a... una pianta che con la solanacea del tabacco nulla ha che vedere.

E questo museo ambulante, questo polirama destinato alla gola di qualche infelice, non è il solo che ho nella collezione, non è il primo, nè sarà l'ultimo che tutti i lettori a cui capiti una scoperta simile, e non è difficile, se me li portano, avranno se non altro il piacere di vederli in buona compagnia, e rammentati alla posterità in un pezzo di cronaca. »

La morte di Ernesto Renan

Ieri mattina è morto a Parigi *Giuseppe Ernesto Renan*, uno dei più illustri uomini di Francia, filologo e critico, membro dell'Istituto, era nato a Tréguier (Costa del Nord) il 27 febbraio 1823. Dapprincipio studiò in Seminario e coi preti. Ma poi la indipendenza del suo carattere lo indusse a cambiare carriera; e si diede all'insegnamento privato. Vinse parecchi concorsi importanti, ebbe incarichi e missioni ben rimunerati.

Fu nel 63, pubblicando la *Vita di Gesù* che trasse sopra di sè l'attenzione non solo della Francia dotta e studiosa, ma del mondo intero.

Scrisse poi parecchie altre opere d'infinito pregio.

Pochi anni fa scrisse la *Badessa di Jouarre*, un dramma più adatto allo studio dei dotti che al teatro, il qual e tentò la scena anche in Italia ma con poco esito, malgrado gli sforzi della Duse.

Ernesto Renan fu uno dei pensatori più aspramente e violentemente combattuti dal Vaticano e dai vaticanisti.

DI NOTTE

Come guizzano i lampi e fischia il vento
nella notte profonda!
Lo scrosciar della pioggia par lamento
che al pianto si confonda.
Guizzano i lampi per la volta oscura
del cielo, e il tuon si desta:
Son triste e sola; e l'eco m'impaura
dell'orrida tempesta.
Del mio pensier ribelle l'a'a ardita
lungi mi vuol portare,
fender lo spazio per la via fiorita
delle memorie care,
ma invan...... del sovvenir spenta è la voce
dentro il deserto core,
che vive sol per sopportar la croce
del mio grave dolore;
e per vagar solingo su per l'erta
e faticosa via,
su per la landa squallida e deserta
dell'esistenza mia,
ove ogni gioia, l'uragan furente
della sventura ha infranta;
come del vento il turbinar gemente
fiori ed arbusti schianta.

MERCEDES.

Telegrammi

Feste colombiane

Barcellona, 2. Sono giunti i geografi italiani provenienti da Genova a bordo del piroscafo *Cadice* per assistere alle feste colombiane.

Essi si imbarcheranno su un piccolo piroscafo per recarsi ad Huelva.

Essi diressero a Canovas un telegramma di felicitazione esprimendo la simpatia e l'amicizia dell'Italia per la Spagna.

Colera

Budapest, 2. L'esame batteriologico dei tre cadaveri constatò che si tratta di colera asiatico. Anche oggi vi furono tre casi sospetti.

Vienna, 2. Di fronte alla situazione sanitaria della frontiera russa divenuta più pericolosa, e alla comparsa del colera a Budapest, il Consiglio superiore di sanità tenne seduta per discutere i provvedimenti ulteriori da prendersi.

Parigi, 2. Ieri vi furono 29 casi di colera e 5 decessi, e nei dintorni 7 casi e 5 decessi.

All'Havre 2 casi e 3 decessi.

L'epidemia considerasi finita.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 3 ottobre 1892

	2 ott.	3 ott.
Rendita		
Ital 5 % contanti	festa	96.40
» fine mese . . .		96.60
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %		95.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali .		307.—
» 3 % Italiane .		289.—
Fondiaria Banca Nazion. 4 %		488 —
» » » 4 ½		491.—
» 5 % Banco Napoli		470.—
Fer. Udine-Pont.		460.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %		506.—
Prestito Provincia di Udine .		100.—
Azioni		
Banca Nazionale		1350.—
» di Udine		112.—
» Popolare Friulana . .		112.—
» Cooperativa Udinese .		33.—
Cotonificio Udinese		1025.—
» Veneto		243.—
Società Tramvia di Udine .		87.—
» fer. Mer. .		673.—
» » Mediterranee »		554.—
Cambi e Valute		
Francia chequé		103.05
Germania »		127.65
Londra »		26.—
Austria e Banconote »		2.16.50
Napoleoni »		20.56
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi		93 50
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.		—.—

Tendenza calma

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del 1 ottobre 1892

Venezia	22	85	17	18	25
Roma	13	31	4	38	75
Napoli	81	76	72	90	6
Milano	71	87	48	79	1
Torino	38	46	50	85	81
Firenze	57	71	23	48	47
Bari	22	89	24	61	4
Palermo	28	42	43	35	72

Udine 1892 — Tipografia editrice G. B. Doretti